

SIGNORE DOVE ABITI?

Lettera ai giovani



“Venite e vedete”

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete».

Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.

(Giovanni 1,35-40)

L'incontro con Gesù è un'esperienza del tutto personale, ma trova la sua collocazione all'interno di una comunità di credenti che matura quotidianamente la propria fede. I due discepoli avevano già fatto una piccola esperienza di comunità attorno a Giovanni Battista ed è lì che sono stati aiutati a riconoscere il passaggio del Signore Gesù.

Vorrei con questa mia lettera iniziare con voi un dialogo per vivere la comunità parrocchiale e scoprire il significato profondo dell'essere Chiesa in cammino. Le varie vocazioni all'interno della Chiesa sono un segno di comunione e di vivacità nel portare avanti la comune missione.

Carissimo,

tra qualche giorno riprende il cammino scolastico con i ritmi ordinari della vita e degli impegni di formazione culturale e umana, pertanto, mi permetto raggiungerti per scambiare due parole con te e tenere, così, con rispetto, aperto un canale di dialogo, di incontro, di confronto e disponibilità a condividere una parte del tuo cammino, ovviamente senza dimenticare chi sono e che ruolo ho, ma in spirito di sincera amicizia, svestendomi dalla formalità per condividere insieme il messaggio del Vangelo, superando preconcetti sulla Chiesa e i preti, attraverso un atteggiamento di semplicità e umile alla ricerca, solo, del dialogo, per lasciarci, tutti insieme, educare dal Vangelo e dalla vita di Gesù, attraverso la tradizione di

duemila anni della Chiesa, con alti e bassi, luci e ombre, ma con intelligenza intellettuale, sapendo che è più il bene costruito che il male arrecato, tutto ciò ci aiuterà a non ripetere gli errori, ma a costruire percorsi che ci conducano al Signore nella nostra vita e nella vita che scegliamo.

Immagino, ora, che mille pensieri affollino la tua mente e non solo ora, che riprende l'anno scolastico, ma ogni giorno, confrontandoci con la vita e i suoi vari aspetti, pertanto proprio in questa prospettiva mi permetto di parlare con te per essere compagno di viaggio e amico nel tuo cammino, se me lo permetti.

Le problematiche, le aspettative, le domande, immagino, siano, più o meno le stesse, forse accantonate alla fine dell'anno scolastico, ma ora si ripresentano, alcune hanno trovato delle risposte, altre forse non ancora.

Il tempo delle vacanze oltre a darti spazi di riposo, di divertimento e di esperienze varie di viaggi e incontri è anche il tempo in cui, forse, alcune domande sono rimaste assopite, domande impegnative, non solo del futuro di cosa fare nella vita, ma di chi si è e come vivere la vita.

E' stato, questo periodo estivo, un tempo di conoscenze, di amori e innamoramenti, di nuove amicizie ... e forse, alcune domande che potresti averti fatto, sono queste:

Che cosa ci faccio io in questo mondo?

Come viverlo?

Cosa fare e come impegnarmi per viverlo bene e da protagonisti?

E ora, nel formularle, vorrei sollecitare la tua attenzione e riflessione anche sull'aspetto religioso.

Come vivi la tua fede?

Ho fede?

In cosa credo veramente?

Come posso capire i segni che mi consentono di chiarire come io posso servire di più il Regno di Dio, se ho fatto la scelta cristiana?

Vivo la vita o mi lascio vivere e condurre dalle cose così come vanno?

Alcune domande, altre rimangono nel tuo cuore, ma penso che queste possano indirizzare, almeno inizialmente, questo mio parlare con te.

Vorrei chiederti ed iniziare la chiacchierata con te, con questa provocazione:

Nel tuo cuore c'è spazio per Dio?

Quali sono le tue inclinazioni o doti naturali?

Ciascuno di voi si trova addosso una serie di capacità, desideri, impeti, temperamenti ... sono doni preziosi che devi anzi, dobbiamo mettere a servizio di qualcosa d'altro. I doni che ci sono dati, hanno uno scopo e vanno usati per vivere, pertanto, bisogna scoprire cosa veramente vogliamo fare e come usare questi doni per realizzare i sogni che abbiamo.

Come fare, allora?

Per rima cosa, vivi con semplicità e umiltà di tuoi doni, questa è la strada che vorrei suggerirti.

Secondo elemento, fai ciò che sei capace, senza pensare di essere superiore a ciò che sei veramente e accettati per quello che sei, questo ti renderà sereno e libero.

Terzo criterio, che mi permetto di suggerire, è guarda in faccia il mondo e vedi di cosa ha bisogno, il mondo, la chiesa, la comunità, ciascuno deve guardare a cosa percepisce di più urgente.

L'insieme di questi tre elementi forma il giudizio su quegli aspetti della vita che talvolta sottovalutiamo perché non ci fermiamo a riflettere, pensando che non ci riguardano e invece di vivere ci lasciamo vivere, preoccupandoci solo del profitto e ad emergere o primeggiare. Occorre pertanto riflettere e confrontarsi.

Scegli la tua vocazione alla vita, all'amore, alla professione, al servizio, al bene comune.

Non guardare solo il tuo orto, apri gli occhi e contempla l'orizzonte della vita, buttati in essa con le tue capacità, fai fruttare le tue doti, impegnati per te e per gli altri, sii capace di donare e vivi la vita seguendo lo stile umile, semplice, vero, autentico del Gesù di Nazareth.

Amare e lasciarsi amare, è la regola d'oro, impegnarsi per gli altri e non pensare solo a noi stessi, aprire il cuore ci farà grandi. Non essere egoista e timido, chiuso e scontroso, silenzioso e scostante, ma buttati nella vita, impegnati nello studio, nel gioco, con gli amici, fatti un programma di vita dove c'è spazio per tutti, anche per Dio e non solo per le cose che desideri.

Cristo, Dio, la Chiesa, lo stile di vita di Gesù, cosa ti dicono? Non ti importa nulla? Come pensi di vivere la vita? Solo pensando alla tua personale realizzazione, sperando che poi i sogni si realizzino?

I soldi, la professione, la posizione sociale, la considerazione degli altri, sono questi i motivi che ti mandano avanti, io, io, e solo io? Oppure c'è spazio per gli amici, la comunità, il servizio agli altri, la carità, la preghiera personale e insieme?

L'anno riprende a pieno ritmo con scadenze e impegni, mi auguro che sfrutterai al meglio il tuo tempo per essere vero, autentico, creativo, disponibile, anche verso gli altri, i tuoi amici e non solo la tua ragazza/o, non solo la tua famiglia o la cerchia di persone che ti piacciono, ma disponibile verso tutti.

Chiedi, informati, fai le domande che ti creano difficoltà, rimettiti in gioco, non pensare alla fede solo come la Messa della domenica, ma come il cammino della vita.

Dai spazio, crea spazio per Gesù, la Chiesa, la comunità ... trova uno spazio per dedicarti agli altri, per essere utile anche nella nostra comunità: musica, canto, lettura, carità, servizio liturgico, cinema, lettura giochi, tempo libero, proponi, sii creativo, altruista.

Insieme, con la tua allegria, la tua giovinezza, gioia e le singole doti personali, la vita diventa bella perché non è solo per me, per te, ma per tutti ... Lì scoprirai la tua vocazione, a cosa sei veramente portato naturalmente, cosa ti piace fare, come vivere le relazioni di amicizia, di amore... pensa a cosa vuoi fare da grande?

Famiglia? Singol? Sacerdote o religioso/a, professionista in che campo? Operaio, agricoltore, impiegato Quello che costa meno fatica? O quello che ti piace di più?

Ti impressiona che ti abbia proposto di pensare di farti Sacerdote? Non ti piace la Chiesa, i preti? Allora segui il Signore con la vita e insieme lavoriamo nella e per la Chiesa, perché sia evangelica, secondo il cuore di Cristo, con l'insegnamento del Papa. Non è essere meno, non è rinunciare, ma scegliere, non è isolarsi, ma condividere,

“Vieni e seguimi”, Lui è Via, Verità e Vita, Gesù è quel fuoco che infiamma chi gli sta vicino.

Non basta ascoltare un insegnamento o seguire una dottrina, ma impara a vivere come Gesù ha vissuto.

Chiedi anche tu al Signore: Dove abiti? Come vivi?

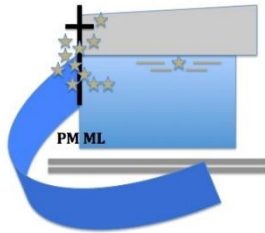
Accetta la sfida di vivere la tua vita alla luce del Vangelo e scegliere la tua vocazione, qualunque essa sia, con il vangelo: sposo, sposa, professionista, sacerdote o religioso, ... ma sii vero e autentico. Cerca la Via vera, la verità inattaccabile, la vita onesta e giusta.

Scopri il mondo, non lasciarti impaurire da esso, ma tuffati con intelligenza e confrontati per scoprire veramente chi sei e cosa vuoi essere. Non essere ciò che non sei o quello che vogliono gli altri, accetta chi sei e come sei, lavora sulla tua vita per migliorarti, ma con umiltà e semplicità, guarda ai grandi e anche a Gesù che ci ha insegnato come vivere da persone felici, accettando la vita per ciò che è.

Buon cammino!

*Con l'Amicizia in XP, di cui sai
vostro
Don Marco*

Cesena, 3 settembre 2018
Memoria di San Gregorio, magno, Papa



Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto"